

LA RETE DELLE CITTÀ IN COMUNE: UNA LISTA UNITARIA E ALTERNATIVA DELLA SINISTRA

Insieme per attuare la Costituzione

■ Siamo amministratrici e amministratori di città e regioni. Siamo stati e siamo protagonisti di esperienze politiche e elettorali nate sui territori e rappresentate da liste unitarie della sinistra diffusa e di alternativa.

Da circa un anno, insieme a tante energie dell'associazionismo, abbiamo passo dopo passo tessuto la rete de «Le Città in Comune». Siamo stati in prima linea nella straordinaria iniziativa di popolo per il No al referendum costituzionale del 4 dicembre. Portiamo ogni giorno nei consigli comunali e regionali le voci e i conflitti di chi spesso è dimenticato dal circuito della politica tradizionale. Da ultimo, in oltre 100 consigli comunali, abbiamo presentato ordini del giorno per contrastare i cosiddetti Decreti Minniti-Orlando, organiz-

zando iniziative di protesta in molte città l'8 aprile. Siamo convinti che anche nel nostro Paese vi siano enormi potenzialità per rappresentare il variegato popolo delle periferie economiche, sociali e culturali in una proposta di governo credibile per dare attuazione alla nostra Costituzione. Incontriamo ogni giorno, nelle città, straordinarie esperienze di solidarietà, cooperazione sociale, innovazione condivisa, mutualismo diffuso, giustizia ambientale. Siamo, pertanto, preoccupati/e per l'autoreferenzialità e il soffocante politicismo nel dibattito nazionale in vista delle elezioni per il Parlamento.

Consideriamo definitivamente conclusa la lunga stagione del centrosinistra e dell'Ulivo. Siamo in un'altra fase storica. La geografia politica del

trentennio alle nostre spalle è stata terremotata dall'offensiva liberista. Si sono aperte faglie profonde sul terreno economico e sociale.

In tale quadro con il Partito democratico non sono praticabili alleanze elettorali in nome di astratti e generici «valori comuni» perché va messa in campo un'alternativa progressiva al liberismo che tutt'ora domina in Europa. Un'alternativa orientata dai principi e dagli obiettivi programmatici della nostra Costituzione. Sono altrettanto impraticabili proposte per una competizione rassegnata e forzata con il Pd per arrivare a un'alleanza post voto in nome di astratti valori di centrosinistra e di una retorica eredità ulivista.

Per la preparazione di una proposta politica e elettorale e per la selezione di una classe

dirigente adeguata alle sfide di fronte a noi è necessaria, innanzitutto, discontinuità di modi e forme della politica.

Proponiamo di avviare subito, in ogni comune, un percorso per discutere dal basso il programma e per far sì che i territori siano i protagonisti nella scelta dei candidati. A tal fine, proponiamo alle forze politiche, alle associazioni, ai movimenti, alle forze sindacali di incontrarci per condividere le modalità del percorso partecipato da avviare al più presto.

Prime firme: *Basilio Rizzo, Consigliere Comune di Milano; Elena Coccia, Consigliera Città Metropolitana di Napoli; Eleonora Artesio, Consigliera comune di Torino; Stefano Fassina, Consigliere Comune di Roma; Tommaso Fattori, Consigliere Regione Toscana.*

Tutte le firme su www.ilmanifesto.it

